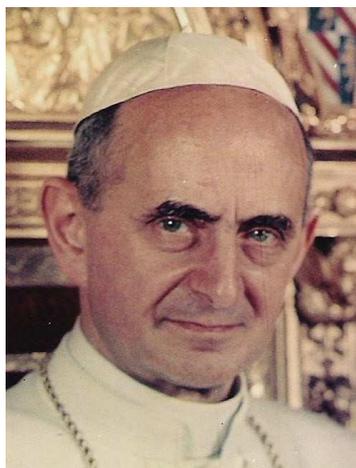


COMUNITÀ PASTORALE BRIVIO E BEVERATE MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Paolo VI



Martedì 1 Maggio

1 «*La Madonna non è soltanto madre e regina nostra: è sorella, è compagna, è stata anch'ella cittadina di questa terra; ha percorso i nostri stessi sentieri e, più di tutti, conosce la gravità, la pesantezza dell'esistenza della vasta famiglia umana*» (15 agosto 1968).

Paolo VI ebbe una grande devozione a Maria e ci insegnò ad imitare la Vergine senza cadere in un devozionalismo sterile e inutile. In diverse occasioni, anche durante le sessioni del Concilio, richiamò tutta la Chiesa a guardare a Maria come l'immagine perfetta di se stessa, invitando tutti i cristiani a curare un vero legame spirituale con la Madonna.

2. «*All'approssimarsi del mese di maggio, consacrato dalla pietà dei fedeli a Maria Ss.ma, esulta il Nostro animo al pensiero del commovente spettacolo di fede e di amore che, fra poco, sarà offerto in ogni parte della terra in onore della Regina del cielo. È, infatti, il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia.*

Ci riesce pertanto assai gradita e consolante questa pia pratica del mese di maggio, così onorifica per la Vergine e così ricca di frutti spirituali per il popolo cristiano. Giacché Maria è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso.» (Mense Maggio, 1-2)

3. In una Esortazione Apostolica dal titolo «*Signum magnum*» Paolo VI ci presenta Maria come «*educatrice della Chiesa col fascino delle sue virtù*». Quanto è attuale questo richiamo anche oggi, proprio nel tempo in cui la Chiesa ci invita a considerare l'importanza

dell'educazione. Dice Paolo VI: «*Ella (Maria) esercita sugli uomini redenti un altro influsso: quello dell'esempio. Influsso, invero, importantissimo, secondo il noto effato: Le parole muovono, gli esempi trascinano. Come, infatti, gli insegnamenti dei genitori acquistano un'efficacia ben più grande se sono convalidati dall'esempio di una vita conforme alle norme della prudenza umana e cristiana, così la soavità e l'incanto emananti dalle eccelse virtù dell'Immacolata Madre di Dio attraggono in modo irresistibile gli animi all'imitazione del divino modello, Gesù Cristo, di cui ella è stata la più fedele immagine.*

4. Il Papa Paolo VI richiamando la Lumen Gentium del Concilio dice che la vera devozione a Maria rispecchia le sue virtù. Infatti i Padri del Concilio hanno scritto: Padri del Concilio Vaticano II: *I fedeli ricordino che la vera devozione non consiste né in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in un certa quale vana credulità, ma procede dalla fede vera, dalla quale siamo spinti a riconoscere la preminenza della Madre di Dio, e siamo portati al filiale amore verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù* (LG 67).

5. Umiltà, pietà, fedeltà, sincerità, servizio, ... di Maria: queste e altre virtù vengono descritte nel Magistero di Paolo VI. Ma in Maria il Papa vede anche «*il vessillo dell'unità della Chiesa*». Sì, tante defezioni, tanti scismi, tante fughe dalla Comunità sono dovuti alla mancanza di una vera devozione alla Madonna. Maria, come nel Cenacolo dopo la morte di Gesù, così ora nel tempo del disorientamento è richiamo all'unità del Corpo di Cristo. Scrive il Papa Paolo VI: «*Possa il Cuore Immacolato di Maria risplendere dinanzi allo sguardo di tutti i cristiani quale modello di perfetto amore verso Dio e verso il prossimo; li induca esso alla frequenza dei santi Sacramenti, per la cui virtù gli animi sono mondati dalle macchie del peccato e da esse preservate; li stimoli inoltre a riparare le innumerevoli offese fatte alla divina Maestà; rifulga, infine, come vessillo di unità e sprone a perfezionare i vincoli di fratellanza tra tutti i cristiani in seno all'unica Chiesa di Gesù Cristo, la quale, edotta dallo Spirito santo, con affetto di pietà filiale venera la Vergine Maria come Madre amatissima*» (Signum magnum, II,7)

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,*

Ora pro nobis Deum, alleluia.

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.
Gioisci e rallegriati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia
Per i meriti e l'intercessione
della Beatissima Vergine Maria,
vi benedica Dio onnipotente
PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO*

MISTERI DEL DOLORE

1. L'agonia nel Getsemani
2. La flagellazione
3. L'incoronazione di spine
4. La via della Croce
5. La morte del Signore

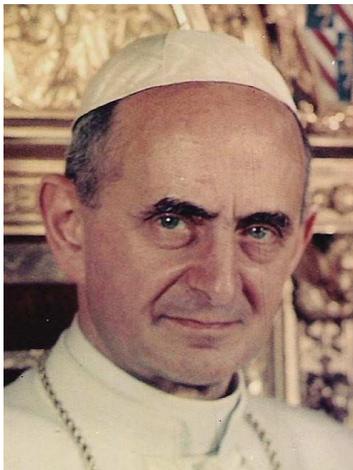
INTENZIONI DI PREGHIERA

1. Perché sappiamo nutrire la nostra devozione alla madonna e non lasciarla al puro sentimento.
2. Perché ogni cristiano senta forte accanto a sé la protezione della madonna contro il male e nel cammino verso la santità.
3. Perché le nostre famiglie imparino dalla Vergine a lodare Dio e a compiere sino in fondo la Sua volontà.
4. Perché le famiglie dei Bambini della Prima Comunione perché con l'aiuto della Vergine vivano in fedeltà l'impegno a educare nella fede i loro figli.
5. Per tutti gli Educatori perché sappiano comunicare la gioia di vivere quando si coltivano i germi di vocazione.

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Paolo VI



Mercoledì 2 Maggio

1. La *Marialis cultus* è un'Esortazione Apostolica di Paolo VI che si inserisce nel rinnovamento più ampio del culto nel contesto del post-Concilio. E' lo stesso Papa a richiamare questo collegamento citando la *Lumen Gentium* al n° 65: la storia della pietà dimostra come le varie forme di devozione verso la Madre di Dio, che la Chiesa ha approvato entro i limiti della sana e ortodossa dottrina si sviluppino in armonica

subordinazione al culto che si presta a Cristo.

2. Che posto occupa la devozione alla Vergine Maria nel contesto della Liturgia, dal momento che questa è "la fonte" di ogni preghiera rivolta alla Vergine?

Guardando alle feste in onore di Maria Santissima (ad es., l'Immacolata Concezione) in tempo di Avvento, la Chiesa invita i fedeli ad essere *vigilanti nella preghiera, esultanti nella sua lode*. Inoltre questa attenzione a Maria ci insegna a non staccare il culto alla Vergine dal suo punto di riferimento, che è il Cristo.

3. Il tempo del Natale ci offre la contemplazione del mistero della Natività del Figlio di Dio, ma nel contempo anche il mistero della *Maternità divina e verginale di Maria*. Da queste grandi feste mariane scaturiscono tutte le altre, dice il Papa, ed ognuna di esse sottolinea un aspetto importante della fede di Maria e, quindi, della Chiesa.

La maturità della preghiera in onore della Vergine sta nel tuffarsi in queste feste e memorie liturgiche quasi per poter nutrire di contenuti solidi la fede dei devoti della Madonna: *Maria quale modello dell'atteggiamento spirituale con cui la Chiesa celebra e vive i divini misteri (Mc. 16)*.

4. Maria è la *Vergine in ascolto*: ciò significa che Maria accoglie la Parola, la custodisce, anzi questo le ottiene di concepire il Verbo nella fede ancora prima di darLo alla luce, *come dice s. Agostino*: infatti, ricevuta dall'Angelo la risposta al suo dubbio (cfr Lc 1,34-37) *essa, piena di fede e concependo il Cristo prima nella sua mente che nel suo grembo, Ecco - disse - la serva del Signore, sia fatto di me secondo la tua parola (Lc 1,38)*.

5. Maria è, altresì, la *Vergine in preghiera*, è Colei che nella visita ad Elisabetta apre il suo animo a Dio e, riassumendo le attese del suo popolo d'Israele e preannunciando quelle del nuovo popolo, esprime la gioia di tutti e anticipa la preghiera stessa della Chiesa. Ella, dunque, invita tutti noi a fidarsi di quella Parola che come ha compiuto in Lei grandi cose e meraviglie, sa continuare questa grazia anche oggi nella Chiesa di Cristo.

Giovedì 3 Maggio

1. Maria è, ancora, la *Vergine madre, cioè colei che per la sua fede e obbedienza generò sulla terra lo stesso Figlio del Padre, senza contatto con uomo, ma adombrata dallo Spirito Santo (LG 63)*: questa maternità prodigiosa di Maria Dio vuole che sia è modello anche della maternità della Chiesa, la quale con la predicazione e il Battesimo genera nuovi figli, concepiti per opera dello Spirito Santo.

2. Maria è, infine, la *Vergine offerente*: dopo essersi offerta a Dio che l'ha chiamata, Maria offre il Figlio suo al tempio, Lo offre all'umanità, Lo offre sul Calvario. Ella è talmente unita nell'offerta che il Figlio fa di se stesso al padre, che la Chiesa perpetuando il Sacrificio di Cristo nell'Eucaristia non può farlo se non guardando al gesto perenne della Vergine: "La Chiesa, sua (di Cristo) sposa, soprattutto alla domenica, convoca i fedeli per celebrare la Pasqua del Signore, finché egli ritorni: il che la Chiesa compie in comunione con i Santi del Cielo e, prima di tutto, con la Beata Vergine, della quale imita la carità ardente e la fede incrollabile" (MC 20).

3. Maria è anche, evidentemente, *maestra di vita spirituale* per i singoli cristiani. "Ben presto i fedeli cominciarono a guardare a Maria per fare, come lei, della propria vita un culto a Dio e del loro culto un impegno di vita. Già nel IV secolo, sant'Ambrogio, parlando ai fedeli, auspicava che in ognuno di essi fosse l'anima di Maria per glorificare Dio: *Dev'essere in ciascuno l'anima di Maria per magnificare il Signore, dev'essere in ciascuno il suo spirito per esultare in Dio.*"⁶⁵ Maria, però, è soprattutto modello di quel culto che consiste nel fare della propria vita un'offerta a Dio" (MC 21).

4. Accanto al "culto liturgico" in onore della Vergine Maria, la pietà cristiana ha fatto sorgere altre forme nella tradizione della Chiesa, che ora chiedono un rinnovamento secondo alcuni principi ai quali attenersi. "È sommamente conveniente, anzitutto, che gli esercizi di pietà verso la Vergine Maria esprimano chiaramente la nota trinitaria e cristologica, che in essi è intrinseca ed essenziale (MC 25). Solo così il culto a Maria rende più stabile e matura la fede del credente, la quale vede l'opera meravigliosa del Padre e del Figlio e dello Spirito in Colei, che, essendo segno perfetto della Chiesa, ci aiuta a conformare la nostra vita alla volontà di Dio.

5. Ma questa devozione a Maria, che occupa un posto singolare nel nuovo popolo di Dio, deve condurre anche a prendere in esame il nostro posto nella Chiesa. Lo stesso Spirito agisce in Maria e nella Chiesa: *L'una e l'altra è madre di Cristo, ma nessuna di esse genera tutto (il corpo) senza l'altra (Isacco della Stella); l'azione della Chiesa nel mondo è come un prolungamento della sollecitudine di Maria (MC 28)*. Quindi il segno visibile della verità della devozione a Maria passa attraverso la vita di comunione di servizio nella Comunità, così come Maria ha sempre fatto stando vicina al Figlio suo in missione e alla Chiesa dai suoi albori.

MISTERI DELLA GLORIA

1. La Risurrezione
2. L'Ascensione
3. La Pentecoste
4. L'Assunzione
5. La regalità di Maria

INTENZIONI

1. Per chi è devoto della Vergine Maria
2. Per la fede della nostra famiglia
3. Per chi ha le sorti della vita della nostra Nazione
4. Per coloro che soffrono per malattie o per disgrazie
5. Per le vocazioni sacerdotali

MISTERI DELLA LUCE

1. Il Battesimo nel Giordano
2. Le Nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La Trasfigurazione
5. L'Eucaristia

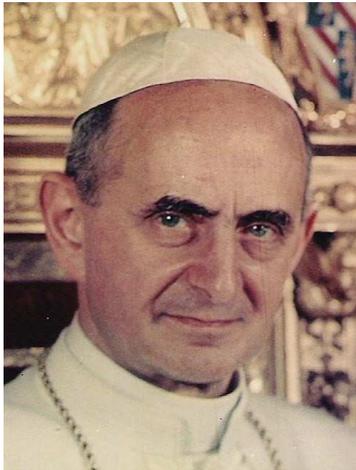
INTENZIONI

1. Perché la maternità sia rispettata e sostenuta.
2. Perché anche noi possiamo fidarci di più di Dio e della Sua provvidenza.
3. Perché mettiamo tutte le nostre forze per curare la nostra vita spirituale
4. Perché in casa nostra ci sia qualche esercizio della pietà mariana
5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Paolo VI



Venerdì 4 Maggio

1. Accanto alle indicazioni precedenti che Paolo VI ci richiama per la vera devozione alla Madonna, egli prosegue nella sua Esortazione e ci offre **4 orientamenti** necessari perché la devozione alla Vergine possa essere di aiuto alla fede del cristiano. Essi costituiscono come il contesto della

pregghiera a Maria e con Maria e servono, dice il Papa, a mantenere più stretto il legame con Lei. I 4 orientamenti indicati da Paolo VI sono quello biblico, quello liturgico, quello ecumenico, e quello antropologico (cfr MC 29).

2. Il primo orientamento è quello che il culto mariano si ispiri alla **Bibbia**, che dalla Genesi all'Apocalisse contiene senza dubbio tanti riferimenti a Maria. Ma, continua il Papa, "dalla Bibbia prendano termini e ispirazione le formule di preghiera e le composizioni destinate al canto; ed esige, soprattutto, che il culto della Vergine sia permeato dei grandi temi del messaggio cristiano (MC 30).

3. Il secondo orientamento è quello alla **Liturgia**, e ne abbiamo già fatto cenno nei giorni precedenti. Ma il papa insiste, richiamando la Sacrosantum Concilium, ricordandoci che i pii esercizi del popolo cristiano "tenendo conto dei tempi liturgici, siano ordinati in modo da essere in armonia con la sacra Liturgia, da essa traggano in qualche modo ispirazione, e ad essa, data la sua natura di gran lunga superiore, conducano il popolo cristiano (SC 13). Occorre fare attenzione a non cadere in due equivoci: da una parte coloro che sopprimono i pii esercizi tout court e dall'altra quelli che uniscono i pii esercizi (novene e altre pie pratiche) al Sacrificio Eucaristico confondendoli con la Liturgia stessa. Valorizzare i pii esercizi mariani è giusto e doveroso, ma senza farli passare come equivalenti del culto liturgico essenziale.

4. Il terzo orientamento della pietà mariana è quello **ecu-**

menico, cioè dell'unità dei cristiani, quindi con gli Ortodossi, gli Anglicani e i Protestanti che seppur in diverso modo hanno un particolare attenzione alla Vergine Madre nella preghiera. Anche per questo la Chiesa cattolica dal canto suo deve vigilare perché la devozione a Maria non degeneri in forme davanti alle quali i nostri fratelli separati possano sentirsi disorientati e il culto mariano via che conduce al Cristo, fonte e centro della comunione ecclesiale, nel quale quanti apertamente confessano che egli è Dio e Signore, Salvatore e unico Mediatore (cfr 1 Tm 2,5), sono chiamati ad essere una sola cosa tra loro, con lui e con il Padre nell'unità dello Spirito Santo (cfr SC 32).

5. E, infine, il quarto orientamento è quello **antropologico**. Pur tenendo conto delle mutate situazioni della donna nella società di oggi è sempre stata chiara la volontà della Chiesa di guardare a Maria come Vergine, Sposa e Madre e riconoscere in Lei la perfezione della creatura uscita dalle mani di Dio. Il Papa Paolo VI deplora certe forme di esterioresità che non conducono né il credente né chi è spettatore alla verità. E dice sempre nella Marialis cultus (n. 38): "Il Concilio Vaticano II ha già autorevolmente denunziato sia l'esagerazione di contenuti o di forme che giunge a falsare la dottrina, sia la grettezza di mente che oscura la figura e la missione di Maria; nonché alcune deviazioni culturali: la vana credulità, che al serio impegno sostituisce il facile affidamento a pratiche solo esteriori; lo sterile e fugace moto del sentimento, così alieno dallo stile del Vangelo, che esige opera perseverante e concreta (cfr LG 67)".

MISTERI DEL DOLORE

1. L'agonia di Gesù nel Getsemani
2. La flagellazione
3. L'incoronazione di spine
4. La via della Croce
5. La morte di Gesù

INTENZIONI

1. Per i neo-Comunicati
2. Per la formazione spirituale dei Catechisti
3. Per l'Incontro Mondiale delle Famiglie
4. Per i Fidanzati.
5. Perché anche noi possiamo fidarci di più di Dio e della Sua provvidenza.

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.
Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

*Per i meriti e l'intercessione
della Beatissima Vergine Maria,
vi benedica Dio onnipotente*

PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Giovanni Paolo I



Lunedì 7 Maggio

1. Le prime parole di Albino Luciani nel giorno della sua elezione a Papa: «**Papa Giovanni XXIII ha voluto consacrarmi con le sue mani, qui nella Basilica di San Pietro, poi, benché indegnamente, a Venezia gli sono succeduto sulla Cattedra di San Marco, [...]. Poi Papa Paolo VI [...] mi ha fatto Cardinale, [...]. Per questo ho detto: Mi chiamerò Giovanni Paolo. Io non ho né la sapientia cordis di Papa Giovanni, né la preparazione e la cultura di Papa Paolo, però sono al loro posto, devo cercare di servire la Chiesa. Spero che mi aiuterete con le vostre preghiere.**»

Albino Luciani divenne Papa il 26 agosto e lo fu solo per un mese sino al 28 settembre del 1978. Diceva che prima ancora di conoscere la Madonna egli era tutto contento da bambino in quelle sere passate al focolare sulle ginocchia della mamma, ascoltando la sua voce che recitava il Rosario. Dirà da patriarca di Venezia: «È impossibile concepire la nostra vita, la vita della Chiesa, senza il rosario, le feste mariane, i santuari mariani e le immagini della Madonna». E continua: «Alcuni oggi questa forma di preghiera la ritengono superata, non adatta ai nostri tempi, che esigono, dicono, una Chiesa tutto spirito e carisma. "L'amore", diceva De Foucauld, "si esprime con poche parole, sempre le stesse e che ripete sempre". Ripetendo colla voce e col cuore le Ave Maria noi parliamo come figli alla nostra madre. Il rosario, preghiera umile, semplice e facile, aiuta l'abbandono a Dio, a essere fanciulli».

2. Anche Papa Luciani si mette sulla strada di Paolo VI e dice che Maria non solo è nostra Madre, ma anche nostra sorella: «Maria, benché privilegiata, benché madre di Dio, è anche nostra sorella. *Soror enim nostra est* dice sant'Ambrogio. È proprio nostra sorella! Ha vissuto una vita uguale alla nostra. Anche Lei è dovuta emigrare in Egitto. Anche Lei ha avuto bisogno di essere aiutata. Lavava piatti e panni, preparava i pasti, spazzava i pavimenti. Ha fatto queste cose comuni ma in maniera non comune perché "essa", dice il Concilio, "mentre viveva in terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro, era sempre intimamente unita al Figlio suo". Sicché la confidenza la Madonna ce la ispira non solo perché è tanto misericordiosa, ma anche perché ha vissuto la nostra stessa vita, ha sperimentato parecchie delle nostre difficoltà e noi dobbiamo seguirla e imitarla specialmente nella fede».

3. «Oggi il mondo va male perché ci sono più battaglie che

preghiere», diceva Albino Luciani e a proposito della necessità di pregare non solo insieme, ma anche per conto proprio: «*Continuamente si sviluppano le liturgie comunitarie, che sono certo un gran bene: esse però non bastano: occorre anche il colloquio personale con Dio.*

4. *Seconda impressione. Quando si parla di «cristiani adulti» in preghiera, talvolta si esagera. Personalmente, quando parlo da solo a Dio e alla Madonna, più che adulto, preferisco sentirmi fanciullo; la mitra, lo zucchetto, l'anello scompaiono; mando in vacanza l'adulto e anche il vescovo, con relativo contegno grave, posato e ponderato per abbandonarmi alla tenerezza spontanea, che ha un bambino davanti a papà e mamma».*

5. Leggendo le sue prediche torna spesso il richiamo non solo a recitare il s. Rosario, ma anche a meditarlo, cioè a lasciare che la ricchezza spirituale di questo pio esercizio scenda nel nostro cuore, lo illumini e lo rafforzi. Ecco allora che, ad esempio, Papa Luciani si ferma a spiegare anche com'è fatta la Corona del Rosario e soprattutto quei "grani" che precedono le 5 decine, quelle vicine al crocifisso: "Qualcuno si chiederà: ma a cosa servono quei 5 grani in appendice alla Corona, al disopra del piccolo crocifisso? ...Non si tratta di aggiungere nuove preghiere, piuttosto di utilizzare quelle comuni. Pochi, ad esempio, nel Santo Rosario sfruttano i primi grani della corona. Alcuni - è cosa del tutto libera - al primo grano recitano il Credo intendendo di star fermi nelle verità rivelate da Dio. I tre grani seguenti, indicano tre Ave Maria per conservare le tre virtù fondamentali: 1) Ave Maria..., perché aumenti la mia fede; 2) Ave Maria..., perché sviluppi la fiamma del mio amore; 3) Ave Maria..., perché renda più forte la mia speranza. L'ultimo grano, prima delle decine è un Gloria alla Santissima Trinità".

MISTERI DELLA GIOIA

1. L'Annunciazione
2. La Visitazione
3. Il Natale di Gesù
4. La presentazione al tempio di Gesù bambino
5. Gesù dodicenne tra i Dottori della Legge

INTENZIONI

1. Per gli Anniversari di matrimonio
2. Perché siano rispettate le tappe della crescita dei nostri figli
3. Per le necessità di alcune famiglie nelle nostre due Parrocchie.
4. Per i giovani
5. Per le vocazioni sacerdotali

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,*

Ora pro nobis Deum, alleluia.

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

*Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

Per i meriti e l'intercessione
della Beatissima Vergine Maria,
vi benedica Dio onnipotente
PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Giovanni Paolo I



della Madonna di Follina (TV) il 26 settembre 1977)



Martedì 8 Maggio

1. Uno dei momenti determinanti della vita di Albino Luciani avvenne a Fatima. Lo racconta don Germano, sacerdote veneziano. "L'ultimo giorno, prima di lasciarmi, Papa Luciani mi parlò del suo colloquio con suor Lucia... "Un fatto che mi ha turbato per un anno intero, mi disse. Mi ha tolto la pace e la tranquillità spirituale. Da quel giorno non ho più dimenticato Fatima. Quel pensiero era diventato un peso sul cuore. Cercavo di convincermi che era solo un'impressione. Ho pregato per dimenticarlo. Avrei desiderato confidarlo a qualche persona cara, a mio fratello Edoardo, ma non ci sono riuscito. Era troppo grande quel pensiero, troppo imbarazzante, troppo contrario a tutto il mio essere. Non era credibile. Ora la previsione di suor Lucia si è avverata. Sono qui, sono il Papa. Sento ripugnanza a parlare di queste cose, ma lo faccio perché tu possa leggere nel mio animo che non ho mai pensato e, tanto meno, desiderato essere Papa. Se avrò vita, tornerò a Fatima per consacrare il mondo e, particolarmente, i popoli della Russia alla Madonna, secondo le indicazioni da Lei date a suor Lucia. Abbiamo tutti una grande sete di pace e di perdono".
2. "Se si incorona una statua della Madonna e si viene ad onorarla, ciò vuol dire che si è persuasi che la Madonna davvero è nostra regina, nostra avvocata, nostra mediatrice, interceditrice e che paga la spesa veramente il venerarla, onorarla con giusta devozione. Ho detto, giusta devozione. S. Paolo ha scritto: "Uno solo è mediatore tra Dio e gli uomini e questo è Gesù Cristo". Mi spiego: io mi metto gli occhiali; se sono occhiali verdi o rossi io vedo tutto verde o tutto rosso. Il Padre eterno guarda noi, per nostra fortuna. Guarda attraverso quell'occhiale che si chiama Gesù Cristo, nostro fratello. Vedendo Maria attraverso Gesù Cristo, così buono, ci vede buoni anche noi, con gli occhi pieni di compassione, pieni di tenerezza. È lui il grande mediatore: Gesù Cristo. In grazia sua noi siamo accettati davanti al Padre. La Madonna cosa ci sta a fare allora? Succede quello che è successo a Cana: a Cana di Galilea, alle nozze, solo Cristo ha fatto il miracolo: ma per sua volontà, l'ha strappato la preghiera di Maria. Anche adesso Gesù Cristo ha disposto, con delicata provvidenza, di essere lui a concedere attraverso la mano di Maria. Dunque: lui, primo; Maria, seconda: è la madre, è la mediatrice; ma è anche la nostra sorella. Anche essa ha avuto bisogno di essere aiutata, di essere salvata; ha avuto bisogno della mediazione di suo figlio Gesù Cristo. (Dal discorso per il 50 ° dell' incoronazione dell'Immagine

3. Noi crediamo che la Madonna sia stata vergine, anche se madre. Gesù Cristo non ha avuto nessun padre; è stato concepito di Spirito Santo. Qualcuno salta fuori adesso e dice: "Sì, è scritto così; ma "concepito di Spirito Santo" vuol soltanto dire che è stato concepito come noi; però, più che su qualunque altro uomo, in Gesù Cristo si è riversata un'abbondanza straordinaria di Spirito Santo". Mi dispiace: non si può accettare. Il corpo di Cristo è passato attraverso la pietra del sepolcro ed è entrato nel cenacolo senza che la porta fosse aperta, ha potuto passare anche attraverso il corpo della Madonna senza lederne la verginità. È duro; è mistero, è miracolo; però una religione senza miracoli e senza misteri è scienza. Il Signore vuole che non tutto sia capito da noi. È facile inginocchiarsi col ginocchio; è molto difficile inginocchiarsi col ginocchio della mente davanti a Dio. Io dico: "Signore, non capisco, ma accetto". Noi accettiamo il mistero, il miracolo della verginità di Maria, della Madonna. (*idem*).
4. "Si faccia di me secondo la tua parola" ha detto. Al Concilio abbiamo citato sant'Ireneo ed altri Padri; abbiamo detto: "L'obbedienza della Madonna insieme alla fede della Madonna, ci ha salvati". Guardate: nel Paradiso terrestre c'è Adamo, un albero, Eva, Eva disobbediente: siamo persi! Dove si volta, si capovolta la situazione? Sul Calvario! Gesù Cristo al posto di Adamo; la croce al posto dell'albero; Maria al posto di Eva e siamo salvati; ma attraverso l'obbedienza. Posso domandare a tutte queste brave persone che per carità non cancellino l'obbedienza dalla lavagna delle virtù cristiane? Oggi si vuole cancellare l'obbedienza. I figli bisogna che si sforzino di obbedire ai loro genitori, ai loro maestri, ai loro professori. I sacerdoti che predicano l'obbedienza, devono obbedire al loro vescovo, al papa; le suore devono obbedire alla loro superiora. E non mettetevi in testa che il Signore domandi una obbedienza per suo vantaggio; il Signore, se domanda qualcosa, è sempre per dare; torna conto a noi, non a lui. "È a nostro vantaggio"! Il Signore ha messo qualche stop; il nono comandamento, per esempio: "Non desiderare la donna d'altri". Si fa un po' di fatica, ma torna conto a noi. Quanta pace nelle famiglie se si sta a posto! Certe tempeste che si vedono è perché non si è osservato lo stop; si è andati avanti lo stesso. Non è quindi a vantaggio del Signore, ma unicamente a vantaggio nostro". (*idem*).
5. "Ultima lettura: l'angelo, la Madonna, il sì della Madonna! Essa ha avuto fiducia in Dio, si è fidata di Dio. E questa è tutta la base della nostra redenzione: credere! Quando S. Elisabetta la incontra esclama: "Fortunata, fortunata, perché tu hai creduto". Posso dire altrettanto di voi, miei fratelli? Fortunati se starete saldi nella vostra fede, specialmente in questi tempi". (*idem*).

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito., Kyrie, eleison (3v)

Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare. alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

*Gioisci e rallegrati, Vergine Maria,
alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto,
alleluia*

Per i meriti e l'intercessione
della Beatissima Vergine Maria,
vi benedica Dio onnipotente
PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DEL DOLORE

1. L'agonia nel Getsemani
2. La flagellazione
3. L'incoronazione di spine
4. La via della Croce
5. La morte del Signore

INTENZIONI

1. Perché sappiamo leggere i fatti della nostra vita alla

- luce della volontà di Dio.
2. Perché nell'educazione ai piccoli e ai giovani prospettiamo il grande dono della vocazione
3. Perché la Madonna ci conceda l'umiltà della mente
4. Perché la nostra fede sia "obbedienza a Dio"
5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Giovanni Paolo I



Mercoledì 9 Maggio

1. “Dove va la nostra devozione alla Madonna? Penso che non si dovrà spostare di un solo apice la fiducia

nella misericordiosa potenza di Maria a nostro favore. Pure intatte restano le verità insegnate da sempre circa la Madonna dal Magistero della Chiesa. Quello che può cambiare è invece il modo di concepire e attuare la nostra devozione a Maria.

Siamo in tempi in cui la donna rivendica giustamente i propri diritti. Noi, allora, di Maria non metteremo in risalto solo l'umile lavoro domestico; con il concilio ricupereremo l'insegnamento patristico, che salutava Maria come la «nuova Eva», che con Cristo collabora per una umanità tutta rinnovata” (dai Discorsi di Papa Luciani)

2. “Oggi la gente è molto più delicata ed esigente di una volta; in più, il concilio, pur annoverando il culto mariano tra i doveri dei credenti, ha messo in guardia contro il sentimentalismo e la vana credulità in materia. Onoreremo dunque la Vergine specialmente imitando le sue virtù e percorrendo gli scalini tracciati dall'umile “teologia dei poveri”: pentirci dei nostri peccati, confessarcene, farne penitenza, resistere alle nuove insorgenti tentazioni, condurre vita santa. Pregheremo ancora di cuore la Madonna anche col rosario, ma senza attribuire efficacia infallibile e magica a certe immagini, alla corona in se stessa, a certe formule o “catene” di preghiere. Non saremo precipitosi a seguire voci di apparizioni o di rivelazioni, che talora si rivelano parto di gente malata o avida di fama e di denaro” (dai Discorsi di Papa Luciani).

3. Alcuni Vescovi durante il Concilio volevano che si parlasse della madonna in un documento a parte, quasi a significare il ruolo del tutto privilegiato e «fuori serie» di Maria. Altri vescovi, invece, desideravano che di Maria si parlasse sì, ma non a parte, bensì nel documento dedicato agli altri membri della

Chiesa. Prevalse il parere di questi ultimi. Ciò può significare che Maria, benché privilegiata, benché madre di Dio, è anche nostra sorella, una della Chiesa e nella Chiesa. Sicché la confidenza la Madonna ce la ispira non solo perché è tanto misericordiosa, ma anche perché ha vissuto la nostra stessa vita e ha sperimentato parecchie delle nostre difficoltà. Essa - dice il Concilio - «mentre viveva in terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro, era sempre intimamente unita al Figlio suo». Il Concilio volle riaffermare con s. Paolo che Cristo è unico mediatore tra Dio e gli uomini. Con Dante riterremo allora che Cristo è mediatore tra noi e Dio Padre; Maria invece, media piuttosto tra noi e Cristo ed è la via più facile e sicura al Cristo. (dai Discorsi di Papa Luciani)

4. La devozione di Papa Luciani alla Vergine Maria racchiude la semplicità del cuore e l'attenzione al “mistero di Maria”, che aiuta la Chiesa ad essere come Lei in ascolto e custode della Parola di Dio, nonché missionaria dell'Amore di Dio. Essere devoti della Madonna non significa fermarsi al piano emotivo e tradizionale di preghiere e gesti, recitate o ripetuti solo nella loro esteriorità, quanto, invece, camminare nella fede verso Gesù in compagnia di Maria.

5. L'altro aspetto da sottolineare è “il respiro familiare” della devozione alla Madonna: la famiglia, riunita in preghiera, offre una preziosa testimonianza soprattutto verso le nuove generazioni mostrando loro i valori e le certezze di vita che provengono da una fede matura. Inoltre la preghiera familiare, in particolare del s. Rosario, diventa un aiuto soprattutto nei momenti difficili a superare ogni rassegnazione e ogni disperazione.

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito., Kyrie, eleison (3v)

Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

Regina coeli, laetare, alleluia:

*Quia quem meruisti portare. alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.

Quia surrexit Dominus vere, alleluia.

Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

Perché il Signore è veramente risorto, alleluia

Per i meriti e l'intercessione della Beatissima Vergine Maria, vi benedica Dio onnipotente
PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DELLA GLORIA

1. La Risurrezione

2. L'Ascensione

3. La Pentecoste

4. L'Assunzione

5. La regalità di Maria

INTENZIONI

1. Per quanti soffrono povertà e emarginazione.

2. Per le vittime del lavoro

3. Per i Cresimandi 2012

4. Perché attraverso di noi cresca negli altri la devozione a Maria Santissima

5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Giovanni Paolo I



Giovedì 10 Maggio

1. Giovanni Paolo I: "il papa del sorriso". Si attendevano con trepidazione le sue udienze generali. Luciani potè farne solo quattro: una sull'umiltà (che gli stava molto a cuore, avendo scelto per sé il motto "Humilitas"), le altre tre sulle virtù teologali: fede, speranza e carità. Come un semplice catechista qualsiasi. E catechista nel profondo del cuore egli era sempre stato: da parroco, prima, poi da vescovo, da patriarca, infine da papa. Sbriciolare con semplicità le grandi verità della fede, spezzando agli umili il pane del Vangelo. Questo era sempre stato il suo obiettivo, il suo programma. Una precisa scelta pastorale.
2. «Si scrive e si parla molto sulla Madonna, ma si faccia in modo da farsi capire da tutti e da toccare i cuori. Cosa che non riesce se non si ha prima noi stessi il cuore toccato: sant'Alfonso, che era un grande, un teologo, ma s'induceva a balbettare per farsi capire dai piccoli, l'aveva quando per il suo popolo analfabeta componeva canzoni, cantate per più di cento anni in tutta l'Italia, specialmente durante le missioni ed i mesi di maggio».
3. La Chiesa ha aperto il processo di beatificazione di Papa Luciani e il Cardinal Gantin (ormai non era più in Vaticano), intervistato, ebbe a dire: "...se dovessi esprimere il mio pensiero ricorderei che Luciani è stato un uomo che merita di essere proposto come modello ed esempio di adesione totale alla volontà di Dio. Anche se nel cuore questa obbedienza al Signore produce dolore, e un senso di piccolezza e di debolezza di fronte alle grandi responsabilità cui si può esse-

re chiamati".

4. Il Cardinal Gantin interrogato sul significato di un pontificato breve come quello di Giovanni Paolo I, rispose: "È il Signore che dispone tutto. Gli uomini propongono e la Provvidenza dispone. Certamente non è stato senza senso per il presente e per il futuro. La brevità non impedisce la fecondità. Questa per me è una grande lezione: lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, non dal nostro pensiero e dal nostro sentire personale".
5. Anche il Card. Ratzinger fu intervistato circa l'elezione a Papa di Luciani Albino: "Io sono stato molto felice. Avere come pastore della Chiesa universale un uomo con quella bontà e con quella fede luminosa era la garanzia che le cose andavano bene. Lui stesso era rimasto sorpreso e sentiva il peso della grande responsabilità. Si vedeva che soffriva un po' di questo colpo. Non si aspettava questa elezione. Non era un uomo che cercava la carriera, ma concepiva gli incarichi che aveva avuto come un servizio e anche una sofferenza".

E poi circa la possibilità di un'eventuale beatificazione di Papa Luciani l'allora Cardinal Ratzinger ebbe a rispondere: "Personalmente sono convintissimo che era un santo. Per la sua grande bontà, semplicità, umiltà. E per il suo grande coraggio. Perché aveva anche il coraggio di dire le cose con grande chiarezza, anche andando contro le opinioni correnti. E anche per la sua grande cultura di fede. Non era solo un semplice parroco che per caso era diventato patriarca. Era un uomo di grande cultura teologica e di grande senso ed esperienza pastorale. I suoi scritti sulla catechesi sono preziosi... Sì, sono convintissimo che è un santo".

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,*

Ora pro nobis Deum, alleluia.

Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.

Quia surrexit Dominus vere, alleluia.

Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

Perché il Signore è veramente risorto, alleluia

**Per i meriti e l'intercessione
della Beatissima Vergine Maria,
vi benedica Dio onnipotente
PADRE E FIGLIO E SPIRITO SAN-
TO**

MISTERI DELLA LUCE

1. Il Battesimo nel Giordano
2. Le Nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La Trasfigurazione
5. L'Eucaristia

INTENZIONI

1. Perché ci mettiamo più cura alla nostra vita spirituale.
2. Perché sappiamo considerare le vere necessità di una Parrocchia
3. Perché anche noi ci prepariamo bene all'Incontro Mondiale delle Famiglie
4. Per i nostri Catechisti
5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Giovanni Paolo I



Venerdì 11 Maggio

1. Uno dei più grandi sforzi di Albino Luciani fu quello di convincere tutti i cristiani a *rendere la propria fede*

“*stabile*” grazie alla catechesi, che lui amava offrire “*in briciole*” perché il popolo di Dio se ne potesse sfamare senza spaventarsi per le difficili verità della religione cattolica.

La stessa cosa vale per la devozione alla Vergine Maria, sottolineando che il vero culto è riservato solo a Dio e la venerazione della Madre di Dio e dei Santi è autentica *solo se conduce il devoto alle verità della fede e a stringere meglio il proprio legame a Dio e alla Chiesa..*

2 Ma ciò non significa l’abbandono delle tradizioni feconde di spiritualità, quali il Rosario, i pellegrinaggi, le immagini e i canti..., perché, diceva Albino Luciani, anche i Santi sapevano sminuzzare in questi pii esercizi le grandi verità di fede.

Ecco, perché Papa Luciani non lasciava passare occasione dal richiamare tutti, sacerdoti, genitori, educatori a insistere sul sano equilibrio tra le forme di pietà e i contenuti biblico-mariologici così da soddisfare sia la ricerca della verità del mistero di Maria, sia quel sentimento che lega filialmente i discepoli di Gesù alla Madre.

3. Papa Luciani da papa e ancor prima da vescovo seppe aprirsi alla novità del Concilio, sapendo distinguere bene “i sogni” dalla realtà e riconoscendo che anche l’istituzione della Chiesa non è esente da ritardi o da sbagli. Non per questo egli si oppose ai pronunciamenti ufficiali di Paolo VI e del Magistero in genere,

ma, al contrario, seppe sostenere il cammino di tanti, preti e laici, che si trovavano in grande difficoltà. Il che insegna che non basta fare evangelizzazione, cioè dire i contenuti della fede, occorre anche conformare la propria vita al servizio di Cristo e della Chiesa, sobbarcandosi anche certi pregiudizi di certi benpensanti.

4. Un’altra caratteristica della pietà di Papa Luciani fu la ricerca di *incontri significativi* con testimoni dell’amore alla Madonna: primo tra tutti suor Lucia a Coimbra (era ancora Cardinale a Venezia) nel 1977, dal cui incontro riservato, abbiamo sentito l’altro ieri, uscì molto scosso e anche se dovette sforgarsi con qualcuno, non rivelò mai a nessuno precisamente i contenuti di quell’esperienza che segnò profondamente la sua vita. Né si può dimenticare l’incontro con P. Leopoldo Mandic, il frate-confessore, che incontrò ancora da adolescente in Seminario e che lasciò su di lui un’indelebile segno di gioia e di stima del Sacramento stesso della Confessione...

5. Infine, occorre liberare il nostro spirito da ogni dubbio che la circostanza dell’improvvisa morte di papa Luciani ha suscitato e dal clamore che i media hanno sollevato. Molte cose di quelle che si sono dette non sono nella direzione della “comunione dei Santi”, ma per la soddisfazione di una morbosa curiosità di trovare uno “scoop” contro la Chiesa. Il nostro giudizio deve inserirsi sulla scia di quanto la Chiesa nella parola dei Successori di Papa Luciani ha detto al riguardo. Preghiamo la Madonna perché ottenga dal Figlio suo la ricompensa a questo Papa che nella Chiesa ha vissuto con fedeltà il primato petrino e che, speriamo, possa essere annoverato tra i Santi.

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito
Preghiamo.
O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,*

Ora pro nobis Deum, alleluia.

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.
Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

**Per i meriti e l’intercessione
della Beatissima Vergine Maria,
vi benedica Dio onnipotente
PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO**

MISTERI DEL DOLORE

1. L’agonia nel Getsemani
2. La flagellazione
3. L’incoronazione di spine
4. La via della Croce
5. La morte del Signore

INTENZIONI

1. Perché ci sia un vero accostamento alla catechesi da parte di tutti.
2. Perché nelle nostre case torni il

clima di preghiera e di mentalità evangelica.

3. Perché ogni difficoltà che incontriamo nella Chiesa non diventi facile pretesto per rompere la comunione.
4. Perché sappiamo essere riconoscenti a quelle persone che ci fanno del bene spirituale.
5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Giovanni Paolo II



Lunedì 14 Maggio

1. La devozione alla Madonna in Karol Wojtyła ha radici profonde: sin dalla sua infanzia con i suoi genitori ha imparato ad amare la Madonna e a pregarla. Poi si è sviluppata grazie all'aiuto di qualche Sacerdote, di un Confessore e di un Direttore spirituale... Ma, riconosce il Papa, è stato un povero sarto, laico, a sviluppare in lui

la devozione alla Madonna: "un vero santo", lo definisce il Papa. Così, diventato Papa, il "pellegrino di Maria", nei suoi 246 viaggi fuori dal Vaticano ha sempre inserito "la tappa mariana", cioè la visita ad un Santuario ove si venera un'effigie della Madonna, quasi ad affidare a Lei nella preghiera problemi che incontrava.

2. La devozione era sostenuta dai pellegrinaggi ai Santuari fatti con la madre, Elena, che purtroppo morì quando Karol aveva solo 9 anni. Ricorda la Madonna del Perpetuo Soccorso a Wadowice, il santuario di Kalwaria, quello di Jasna Góra con la statua della Madonna nera. Fu anche la scoperta, poi, di un papà, che di notte si inginocchiava presso il letto a pregare con la Corona del Rosario a lasciare impressa nel futuro Papa una testimonianza indelebile di devozione a Maria Santissima. Da qui imparò a recitare ogni giorno il s. Rosario: «Il rosario è la mia preghiera preferita. Preghiera meravigliosa! Meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità».

3. Da adolescente, a Wadowice, dove studiava al liceo, si era iscritto al "Sodalizio di Maria", un'associazione maschile di giovani che si proponevano di diffondere la devozione alla Madonna. E durante il liceo, era stato eletto per due anni consecutivi presidente di quell'Associazione.

Nel suo libro autobiografico, scritto a 80 anni, "Dono e Mistero", Giovanni Paolo II in quelle pagine riconosce nella devozione alla Madonna la fonte della propria vocazione sacerdotale e di tutta la sua missione nella Chiesa. «Parlando delle origini della mia vocazione sacerdotale», ha scritto Wojtyła in quel libretto «non posso dimenticare il "filo mariano". La venerazione alla Madre di Dio nella sua forma tradizionale mi viene dalla famiglia e dalla parrocchia di Wadowice. Ricordo, nella chiesa parrocchiale, una cappella laterale dedicata alla Madre del Perpetuo Soccorso, dove di mattina, prima dell'inizio delle lezioni, si recavano gli studenti del ginnasio. Anche a lezioni concluse, nelle ore pomeridiane, vi andavano molti studenti per pregare la Vergine».

4. «Inoltre, a Wadowice, c'era, sulla collina, un monastero carmelitano.... Gli abitanti di Wadowice lo frequentavano in gran numero, e ciò non mancava di riflettersi in una diffusa devozione

per lo scapolare della Madonna del Carmine. Anch'io lo ricevevo, credo all'età di dieci anni, e lo porto tuttora».

«Fu così che, tanto nella chiesa parrocchiale quanto in quella del Carmelo, si formò la mia devozione mariana durante gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza fino al conseguimento della maturità classica».

Trasferitosi col padre a Kracovia per gli studi universitari li dovette interrompere per l'invasione nazista che sopresse l'università. Furoo anni difficili, eppure Karol non smise di pregare.

Come era abituato a Wadowice, ogni mattina Karol frequentava la chiesa della sua parrocchia, rimanendo in ginocchi a lungo a pregare. La cosa fu notata dai preti della chiesa, ma anche da un personaggio laico strano e misterioso, Jan Tyranowski, che nominò Karol Wojtyła capo di un gruppo del movimento "Rosario vivente" che mensilmente si ritrovava per la spiritualità mariana.

«A Cracovia - scrisse il Papa - nel periodo in cui andava configurandosi la mia vocazione sacerdotale, anche grazie all'influsso di Jan Tyranowski, il mio modo di comprendere il culto della Madre di Dio subì un certo cambiamento. Ero già convinto che *Maria ci conduce a Cristo*, ma in quel periodo cominciai a capire che anche *Cristo ci conduce a sua Madre*.

«Ci fu un momento in cui misi in qualche modo in discussione il mio culto per Maria ritenendo che esso, dilatandosi eccessivamente, finisse per compromettere la supremazia del culto dovuto a Cristo. Mi venne allora in aiuto il libro di San Luigi Maria Grignion de Montfort che porta il titolo di "Trattato della vera devozione alla Santa Vergine". In esso trovai la risposta alle mie perplessità. Sì, Maria ci avvicina a Cristo, ci conduce a Lui, a condizione che si viva il suo mistero in Cristo.

5. Il sarto Jan Tyranowski fu, quindi, il vero maestro di Karol Wojtyła nella devozione alla Madonna. Lo aiutò a scoprire i veri fondamenti teologici su cui poggia questa devozione, costruendo in lui delle convinzioni solide che non avrebbe mai più dimenticato.

Quando venne nominato vescovo, dovette scegliere, com'è consuetudine, un "motto" uno slogan da inserire nel proprio stemma vescovile. E anche in quella scelta Wojtyła palesò quando grande fosse stata l'influenza di Jan Tyranowski nella sua formazione spirituale. Lo stemma da lui scelto era costituito da una croce, una «M» (a significare Maria), e dalla scritta «Totus tuus», (tutto tuo), frase che racchiude proprio l'essenza delle devozione alla Madonna, che aveva approfondito sotto la guida di Jan Tyranowski. Come abbiamo già detto, fu il sarto, infatti, a fargli conoscere le opere di San Luigi Maria Grignion de Montfort, da cui quella frase proviene. «La frase "Totus tuus" - ha scritto Wojtyła nel suo libretto autobiografico - deriva da San Luigi Maria Grignion de Montfort. È l'abbreviazione della forma più completa dell'affidamento alla Madre di Dio, che suona così: *Totus Tuus ego sum et omnia mea Tua sunt. Accipio Te in mea omnia. Praebe mihi cor Tuum, Maria*».

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito., *Kyrie, eleison (3v)*
Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexisti, sicut dixisti, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

*Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

Per i meriti e l'intercessione della Beatissima Vergine Maria, vi benedica Dio onnipotente

PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DELLA GIOIA

(lunedì e sabato)

1. L'Annunciazione a Maria
2. La Visitazione di Maria ad Elisabetta
3. Il Natale di Gesù
4. La Presentazione del bambino Gesù al tempio
5. Gesù dodicenne ritrovato nel tempio

INTENZIONI

1. Per gli sposi che soffrono nel loro amo-

re reciproco.

2. Per coloro che non santificano più il giorno della Domenica.
3. Per i cristiani che non nutrono la loro fede con la catechesi.
4. Per quanti nella società promuovono una nuova etica pubblica.
5. Per le vocazioni sacerdotali.

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Giovanni Paolo II



Martedì 15 Maggio

1. Giovanni Paolo II non solo era devoto alla Madonna, ma invitava tutti ad esserlo. Ne 25° anno del suo pontificato ebbe a dire: "Meditare col Rosario significa consegnare i nostri affanni ai cuori misericordiosi di Cristo e della Madre sua. A distanza di venticinque anni, ripensando alle

prove che non sono mancate nemmeno nell'esercizio del ministero petrino, mi sento di ribadire, quasi come un caldo invito rivolto a tutti perché ne facciano personale esperienza: sì, davvero il Rosario « batte il ritmo della vita umana », per armonizzarla col ritmo della vita divina, nella gioiosa comunione della Santa Trinità, destino e anelito della nostra esistenza".

2. Giovanni Paolo II scrisse nella "*Rosarium Virignis Mariae*": "Sull'onda della riflessione offerta nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, nella quale ho invitato il Popolo di Dio, dopo l'esperienza giubilare, a « ripartire da Cristo », ho sentito il bisogno di sviluppare una riflessione sul Rosario, quasi a coronamento mariano della stessa Lettera apostolica, per esortare alla contemplazione del volto di Cristo in compagnia e alla scuola della sua Madre Santissima. Recitare il Rosario, infatti, non è altro che contemplare con Maria il volto di Cristo. A dare maggiore rilevanza a questo invito, [...], desidero che questa preghiera nel corso dell'anno venga particolarmente proposta e valorizzata nelle varie comunità cristiane. Proclamo, pertanto, l'anno che va dall'ottobre di quest'anno all'ottobre del 2003 *Anno del Rosario*".

3. Il Beato Giovanni Paolo II volle sempre lasciare chiaro dinanzi a tutti la propria devozione alla Madonna, perché aveva intuito che questa devozione era una strada privilegiata verso la propria santificazione, oltre che a far scendere sul proprio apostolato gli effetti desiderati, cioè at-

trarre più anime per Cristo. Il Papa non perdeva occasione nelle sue catechesi, nelle udienze, in ogni viaggio di richiamare tutta la Chiesa a rivolgersi alla Vergine Santa per ottenere aiuto e protezione, ma anche per essere aiutata nella peregrinazione della fede.

4. Giovanni Paolo II compiva diversi "esercizi mariani": portava lo scapolare, recitava il s. Rosario, praticava i primi sabati del mese, compiva novene e tridui. Ma la sua devozione alla Madonna trovò il suo culmine quando attribuì a Lei il fatto di essere sopravvissuto all'attentato che lo colpì in Piazza San Pietro il 13 maggio 1981, una data particolarmente significativa in relazione alle apparizioni della vergine a Fatima.

5. In un'Udienza Generale dei mercoledì, Giovanni Paolo II ha parlato de *La preghiera a Maria*: "Avendo ricevuto da Cristo la salvezza e la grazia, la Vergine viene chiamata a svolgere un ruolo rilevante nella redenzione dell'umanità. Con la devozione mariana i cristiani riconoscono il valore della presenza di Maria nel cammino verso la salvezza, rivolgendosi a Lei per ottenere ogni genere di grazie. Essi sanno soprattutto che possono contare sulla sua intercessione materna, per ricevere dal Signore [tutto] quanto è necessario allo sviluppo della vita divina e all'ottenimento della salvezza eterna.

Come attestano i numerosi titoli attribuiti alla Vergine e i numerosi pellegrinaggi ininterrotti ai santuari mariani, la fiducia dei fedeli nella Madre di Gesù li spinge a invocarla nei bisogni giornalieri. Essi sono certi che il suo cuore materno non può rimanere insensibile alle miserie materiali e spirituali dei suoi figli" (5 novembre 1997)

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito., *Kyrie, eleison (3v)*
Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

*Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

Per i meriti e l'intercessione della Beatissima Vergine Maria, vi benedica Dio onnipotente

PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DEL DOLORE

1. L'agonia nel Getsemani
2. La flagellazione
3. L'incoronazione di spine
4. La via della Croce
5. La morte del Signore

INTENZIONI

1. Perché anche noi troviamo la forza di diffondere la devozione alla

2. Madonna per le famiglie povere delle nostre due Parrocchie
3. per chi amministra i beni pubblici.
4. per quanti stanno preparando il Family '12
5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Giovanni Paolo II



Mercoledì 16 Maggio

L'Enciclica "Redemptoris Mater"

1. In vista del Grande Giubileo del 2000 Giovanni Paolo II invitò la Chiesa a guardare "la Beata Vergine Maria in cammino con la Chiesa" e il giorno della solennità dell'Annunciazione a Maria dell'anno 1987, il 25 marzo, il Papa pubblicò una Lettera Enciclica, intitolata "Redemptoris Mater". *Scrivete:* "A ragione dunque, al termine di questo Millennio, noi cristiani, che sappiamo come il piano provvidenziale della Santissima Trinità sia la realtà centrale della rivelazione e della fede, sentiamo il bisogno di mettere in rilievo la singolare presenza della Madre di Cristo nella storia, ..." (Lettera Enciclica "Redemptoris Mater" del 25 marzo 1987, n. 3).

2. Il Papa si ricollega con questa Enciclica al magistero dettato dal Concilio Vaticano II, secondo cui Maria è lo strumento offerto da Dio per aiutare l'uomo a comprendere il mistero di Cristo e della Chiesa; inoltre, lo stesso Concilio indicava la Madonna come la compagna prediletta dalla Chiesa nel suo pellegrinaggio terreno verso Cristo Signore. La prima parte dell'Enciclica, intitolata "Maria nel Mistero di Cristo", offre una lettura di Giovanni Paolo II ai passi evangelici che riguardano la Madonna (l'episodio dell'Annunciazione, quello della Visitazione, il racconto della Nascita di Gesù a Betlemme, fino all'icona di Maria sotto la Croce e alla Discesa dello Spirito Santo nella Pentecoste) che illuminano vari aspetti della Teologia Mariana (la maternità, l'affetto, la partecipazione alla Redenzione ...).

3. "La Madre di Dio al centro della Chiesa in cammino": così si intitola la seconda parte dell'Enciclica "Redemptoris Mater". In questa sezione Giovanni Paolo II intende illustrare la strettissima relazione che Maria ha avuto con la Chiesa fin dagli inizi: con Lei infatti, scrive il Pontefice, gli Apostoli pregavano e, allo stesso tempo, la contemplavano alla luce del Verbo fatto uomo. "Quando la Chiesa penetra più profondamente nell'altissimo mistero dell'incarnazione, pensa alla Madre di Cristo con profonda venerazione e pietà. Maria appartiene indissolubilmente al mistero di Cristo, ed appartiene anche al mistero della Chiesa sin dall'inizio, sin dal giorno della sua nascita. Alla base di ciò che la Chiesa è sin dall'inizio, di ciò che deve continuamente diventare, si trova Maria" (Lettera Enciclica "Redemptoris Mater" del 25 marzo 1987, n. 27).
4. Giovanni Paolo II si sofferma più volte a spiegare che Maria, oltre che esempio e strumento per la conoscenza del mistero di

Cristo, è anche segno della possibilità di unione con le Chiese, è, in un certo qual modo, Madre dell'Ecumenismo: "un valido ausilio per far progredire il dialogo in atto tra la Chiesa cattolica e le Chiese e Comunità ecclesiali di Occidente" (Lettera Enciclica "Redemptoris Mater" n. 34). E Maria afferma Giovanni Paolo II, è anche colei che spinge la Chiesa alla missione, sia di annunciare Cristo, sia di manifestare il Suo amore ai poveri: "Attingendo dal cuore di Maria, dalla profondità della sua fede, la Chiesa rinnova sempre meglio in sé la consapevolezza che non si può separare la verità su Dio che salva, dalla manifestazione del suo amore di preferenza per i poveri e gli umili" (Lettera Enciclica "Redemptoris Mater" n. 37).

5. La terza parte dell'Enciclica "Redemptoris Mater" affronta la mediazione materna offerta da Maria. Essa si fonda sul suo "sì" detto all'Angelo Gabriele, con cui accettò di farsi "serva del Signore" e offrì il suo corpo per diventare Madre di Cristo: "effettivamente, la mediazione di Maria è strettamente legata alla sua maternità, possiede un carattere specificamente materno, che la distingue da quello delle altre creature che, in vario modo sempre subordinato, partecipano all'unica mediazione di Cristo, rimanendo anche la sua una mediazione partecipata" (Lettera Enciclica "Redemptoris Mater" n. 38). Questa maternità, prosegue spiegando il Pontefice, si esprime anche con l'azione di collegamento fra la realtà terrestre e quella ultramondana. Rispetto alla Chiesa, Maria è madre e modello: "Maria è, dunque, presente nel mistero della Chiesa come modello. Ma il mistero della Chiesa consiste anche nel generare gli uomini ad una vita nuova ed immortale: è la sua maternità nello Spirito Santo. È qui Maria non solo è modello e figura della Chiesa, ma [...] con amore di madre Ella coopera alla rigenerazione e formazione dei figli e figlie della madre Chiesa" (Lettera Enciclica "Redemptoris Mater" n. 44). Nel pensiero del Papa, Maria ha quindi un ruolo fondamentale di sostegno, di educazione, di amore per ciascuno. Ella, per Giovanni Paolo II, è colei alla quale si può domandare di essere sostenuti e salvati, perché per Suo mezzo si giunge a Cristo. La Chiesa, conclude il Papa, "vede la Beata Madre di Dio nel mistero salvifico di Cristo e nel suo proprio mistero; la vede profondamente radicata nella storia dell'umanità, nell'eterna vocazione dell'uomo, [...]; la vede maturamente presente e partecipe nei molteplici e complessi problemi che accompagnano oggi la vita dei singoli, delle famiglie e delle nazioni; la vede soccorritrice del popolo cristiano nell'incessante lotta tra il bene e il male" (Lettera Enciclica "Redemptoris Mater" n. 52).

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito
Preghiamo.
O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,*

Ora pro nobis Deum, alleluia.

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.
Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

**Per i meriti e l'intercessione
della Beatissima Vergine Maria,
vi benedica Dio onnipotente
PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO**

MISTERI DELLA GLORIA

1. La Risurrezione
2. L'Ascensione
3. La Pentecoste
4. L'Assunzione
5. La regalità di Maria

INTENZIONI

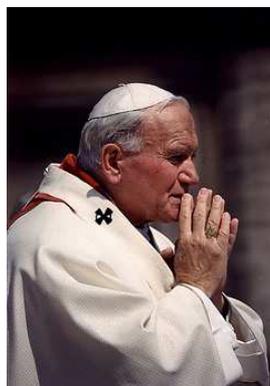
1. Perché ognuno di noi impari a far conoscere la vergine Maria
2. Perché nelle nostre case si giunga a leggere ogni giorno il Vangelo

3. Perché la nostra Comunità Pastorale, che si onora del Nome della Vergine Maria, trovi in Lei l'aiuto necessario per il proprio cammino di santità
4. Perché torni un po' di giustizia in Italia e nell'Europa

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Giovanni Paolo II



Giovedì 17 Maggio

La Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" (prima parte)

1. Il 16 ottobre 2002, all'inizio del suo venticinquesimo anno di pontificato, Giovanni Paolo II volle pubblicare una Lettera Apostolica riguardante il Santo Rosario. Con questo testo egli intendeva in particolar modo rendere grazie a Dio per i doni ricevuti durante tutto il pontificato per intercessione di Maria attraverso il Rosario. L'amore per il Rosario, nato nel futuro Papa sin da giovane, è stato sostenuto da una grande tradizione ecclesiale, non smette di ricordare Giovanni Paolo II, e dall'esempio di numerosi santi. Con la stessa lettera Giovanni Paolo II indiva per l'anno seguente (ottobre 2002-ottobre 2003) l'Anno del Rosario, perché "il Rosario, se riscoperto nel suo pieno significato, porta al cuore stesso della vita cristiana ed offre un'ordinaria quanto feconda opportunità spirituale e pedagogica per la contemplazione personale, la formazione del Popolo di Dio e la nuova evangelizzazione" (Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" del 16 ottobre 2002, n. 3).
2. La preghiera Mariana del Santo Rosario ha numerose valenze: afferma il Papa che essa innanzitutto è un validissimo strumento per mettersi sulla via della contemplazione del mistero cristiano; inoltre essa è preghiera per la pace e per la famiglia... "Maria ripropone continuamente ai credenti i 'misteri' del suo Figlio, col desiderio che siano contemplati, affinché possano sprigionare tutta la loro forza salvifica. Quando recita il Rosario, la comunità cristiana si sintonizza col ricordo e con lo sguardo di Maria" (Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" del 16 ottobre 2002, n. 11).
3. Dunque il Rosario, ripete il Papa, è una preghiera spiccatamente contemplativa: senza questa valenza essa sarebbe snatu-

rata nella sua essenza.

Attraverso la recita del Santo Rosario, il cristiano prega e contempla Cristo: le azioni che vengono suggerite da Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" sono dunque "ricordare Cristo con Maria", "imparare Cristo da Maria", "conformarsi a Cristo con Maria", "supplicare Cristo con Maria", "annunciare Cristo con Maria". Il Papa nota spesso che il Rosario è definibile come "via di Maria" a Cristo: "È la via dell'esempio della Vergine di Nazareth, donna di fede, di silenzio e di ascolto. È insieme la via di una devozione mariana animata dalla consapevolezza dell'inscindibile rapporto che lega Cristo alla sua Madre Santissima" (Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" del 16 ottobre 2002, n. 24).

4. In quanto compendio del Vangelo, il Rosario, secondo il Papa, avrebbe dovuto essere integrato per potenziarne il carattere cristologico: "Affinché il Rosario possa dirsi in modo più pieno 'compendio del Vangelo', è perciò conveniente che, dopo aver ricordato l'incarnazione e la vita nascosta di Cristo (misteri della gioia), e prima di soffermarsi sulle sofferenze della passione (misteri del dolore), e sul trionfo della risurrezione (misteri della gloria), la meditazione si porti anche su alcuni momenti particolarmente significativi della vita pubblica (misteri della luce)" (Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" del 16 ottobre 2002, n. 19).
5. Oltre dunque ai 15 misteri che la Tradizione della Chiesa proponeva alla contemplazione dei fedeli durante la recita del Rosario, Giovanni Paolo II ne propone altri cinque "alla libera valorizzazione dei fedeli e delle comunità". Essi vengono denominati "misteri della luce", in quanto Cristo "luce del mondo" splende in particolar modo durante il ministero pubblico. I nuovi misteri sono dunque: il Battesimo di Gesù al Giordano; la sua auto-rivelazione alle nozze di Cana; l'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione; la Trasfigurazione e, infine, l'istituzione dell'Eucaristia, espressione sacramentale del mistero pasquale.

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito
Preghiamo.
O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.
*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexisti, sicut dixit, alleluia,*

Ora pro nobis Deum, alleluia.

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.
Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

Per i meriti e l'intercessione della Beatissima Vergine Maria, vi benedica Dio onnipotente PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DELLA LUCE

1. Il Battesimo nel Giordano
2. Le Nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La Trasfigurazione
5. L'Eucaristia

INTENZIONI

1. Per la nostra famiglia
2. Per gli anziani
3. Per i Benefattori delle Parrocchie
4. Per i missionari
5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Giovanni Paolo II



Venerdì 18 Maggio

La Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" (seconda parte)

1. In più occasioni, all'interno della Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae", Giovanni Paolo II descrive la preghiera del Rosario con tratti in cui emerge chiaramente la sua predilezione. Descrivendone il metodo afferma che esso è "basato sulla ripetizione. Ciò vale innanzitutto per l'Ave Maria, ripetuta per ben dieci volte ad ogni mistero. Se si guarda superficialmente a questa ripetizione, si potrebbe essere tentati di ritenere il Rosario una pratica arida e noiosa. Ben altra considerazione, invece, si può giungere ad avere della Corona, se la si considera come espressione di quell'amore che non si stanca di tornare alla persona amata con effusioni che, pur simili nella manifestazione, sono sempre nuove per il sentimento che le pervade" (Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" del 16 ottobre 2002, n. 26).

2. Lo stesso affetto lo si può riconoscere al termine della lettera, allorché Giovanni Paolo II ripropone con forza a tutta la Chiesa la recita del Rosario: "Una preghiera così facile, e al tempo stesso così ricca, merita davvero di essere riscoperta dalla comunità cristiana. Facciamolo soprattutto in questo anno, assumendo questa proposta come un rafforzamento della linea tracciata nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, a cui i piani pastorali di tante Chiese particolari si sono ispirati nel programmare l'impegno per il prossimo futuro" (Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" del 16 ottobre 2002, n. 43).

3. In un'altra occasione scrisse: "è la nostra preghiera prediletta, che rivolgiamo a lei: a Maria. Certamente. Non dimentichiamo però che contemporaneamente il rosario è la nostra preghiera con Maria. È la preghiera di Maria con noi, con i successori degli Apostoli, che hanno costituito l'inizio del nuovo Israele, del nuovo Popolo di Dio. Veniamo dunque qui per pregare con Maria; per meditare, insieme con lei, i misteri, che essa come Madre meditava nel suo cuore, e continua a meditare, continua a considera-

re" (Lettera ai religiosi e religiose delle Famiglie Monfortane dell'8 dicembre 2003, n. 5).

4. Giovanni Paolo II era convinto che il Rosario "se riscoperto nel suo pieno significato, porta al cuore stesso della vita cristiana ed offre un'ordinaria quanto feconda opportunità spirituale e pedagogica per la contemplazione personale, la formazione del Popolo di Dio e la nuova evangelizzazione" (Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" del 16 ottobre 2002, n. 3). Le ragioni per la celebrazione dell'Anno del Rosario sono, per il Papa, numerose: innanzitutto la crisi che la preghiera del Rosario stava vivendo perché a torto sminuita nel suo valore, perché quasi opposta alla Liturgia; a ciò si aggiunge la necessità di pregare per la pace e per la famiglia: "il Rosario è preghiera orientata per sua natura alla pace, per il fatto stesso che consiste nella contemplazione di Cristo, Principe della pace"; "il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova. I singoli membri di essa, proprio gettando lo sguardo su Gesù, recuperano anche la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per comunicare, per solidarizzare, per perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnovato dallo Spirito di Dio" (Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae" del 16 ottobre 2002, nn. 40 e 41).

4. I misteri di Luce - L'enciclica "Redemptoris Mater" ed anche la lettera apostolica "Rosarium Virginis Mariae", comprendono un insieme di pensieri, meditazioni e affermazioni di un Papa che aveva già camminato abbastanza sulla strada di Maria. Essi portano riflessioni di un cuore che si innamorò della Santa Madre di Dio, la Vergine Maria.

Come corollario di queste meditazioni sul Rosario, il Papa vi aggiunse un nuovo insieme di cinque misteri. Essi formano la quarta parte del Rosario e ricevettero il titolo di "Misteri Luminosi" o "Misteri della Luce".

"Quando recita il Rosario, la comunità cristiana si sintonizza col ricordo e con lo sguardo di Maria". (RVM) I cinque misteri aggiunti al Santo Rosario faranno sì che il fedele abbia un tempo di contatto maggiore con Nostra Signora. E ciò è fondamentale per il cattolico, perché "percorrere con Maria le scene del Rosario è come andare a 'scuola' di Maria per leggere per Cristo, per penetrare nei suoi segreti, per capire il suo messaggio."

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito., Kyrie, eleison (3v)
Diamo lode al Signore

Rendiamo grazie a Dio

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

*Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

Per i meriti e l'intercessione della Beatissima Vergine Maria, vi benedica Dio onnipotente

PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DEL DOLORE

1. L'agonia nel Getsemani
2. La flagellazione
3. L'incoronazione di spine
4. La via della Croce
5. La morte del Signore

INTENZIONI

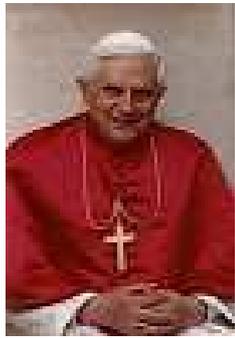
1. Perché la Visita pastorale del Papa porti luce alle famiglie del mondo.

2. Affidiamo alla Madonna gli Animatori del prossimo Oratorio Estivo.
3. Per quanti nelle nostre 2 Parrocchie si impegnano nel campo educativo
4. Per i Fidanziati che stanno per sposarsi
5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Benedetto XVI



Lunedì 21 maggio

1. Nell'Udienza Generale del 9 maggio del 2010, Benedetto XVI con poche parole ha saputo descrivere in modo chiaro e luminoso il significato del mese di Maggio con la sua devozione a Maria Santissima: "Maggio è un mese amato e giusto gradito per diversi aspetti. Nel nostro emisfero la primavera avanza con tante e colorate fioriture; il clima è favorevole alle passeggiate e alle escursioni. Per la Liturgia, maggio appartiene sempre al Tempo di Pasqua, il tempo dell'"alleluia", dello svelarsi del mistero di Cristo nella luce della Risurrezione e della fede pasquale; ed è il tempo dell'attesa dello Spirito Santo, che scese con potenza sulla Chiesa nascente a Pentecoste. Ad entrambi questi contesti, quello "naturale" e quello liturgico, si intona bene la tradizione della Chiesa di dedicare il mese di maggio alla Vergine Maria. Ella, in effetti, è il fiore più bello sbocciato dalla creazione, la "rosa" apparsa nella pienezza del tempo, quando Dio, mandando il suo Figlio, ha donato al mondo una nuova primavera. Ed è al tempo stesso protagonista, umile e discreta, dei primi passi della Comunità cristiana: Maria ne è il cuore spirituale, perché la sua stessa presenza in mezzo ai discepoli è memoria vivente del Signore Gesù e pegno del dono del suo Spirito".

2. Maria infatti ha osservato per prima e pienamente la parola del suo Figlio, dimostrando così di amarlo non solo come madre, ma prima ancora come ancella umile e obbediente; per questo Dio Padre l'ha amata e in Lei ha preso dimora la Santissima Trinità. E inoltre, là dove Gesù promette ai suoi amici che lo Spirito Santo li assisterà aiutandoli a ricordare ogni sua parola e a comprenderla profondamente (cfr Gv 14, 26), come non pensare a Maria, che nel suo cuore, tempio dello Spirito, meditava e interpretava fedelmente tutto ciò che il suo Figlio diceva e faceva? In questo modo, già prima e soprattutto dopo la Pasqua, la Madre di Gesù è diventata anche la Madre e il modello della Chiesa. (idem)

La Vergine Maria, icona della Chiesa, ci mostra come accogliere il dono che Gesù fa di se stesso nell'Eucaristia.

Scrive il Papa: "In Maria Santissima vediamo perfettamente attuata anche la modalità sacramentale con cui Dio raggiunge e coinvolge nella sua iniziativa salvifica la crea-

tura umana. Dall'Annunciazione alla Pentecoste, Maria di Nazareth appare come la persona la cui libertà è totalmente disponibile alla volontà di Dio. La sua Immacolata Concezione si rivela propriamente nella docilità incondizionata alla Parola divina. La fede obbediente è la forma che la sua vita assume in ogni istante di fronte all'azione di Dio. Vergine in ascolto, Ella vive in piena sintonia con la volontà divina; serba nel suo cuore le parole che le vengono da Dio e, componendole come in un mosaico, impara a comprenderle più a fondo (cfr Lc 2,19.51); Maria è la grande Credente che, piena di fiducia, si mette nelle mani di Dio, abbandonandosi alla sua volontà. (Dall'Esortazione Apostolica Postsinodale *Sacramentum Caritatis* del Santo Padre Benedetto XVI)

4. Tale mistero si intensifica fino ad arrivare al pieno coinvolgimento nella missione redentrice di Gesù. Come ha affermato il Concilio Vaticano II, "la beata Vergine avanzò nella pellegrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino, se ne stette (cfr Gv 19,25) soffrendo profondamente col suo Unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di Lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata; e finalmente, dallo stesso Gesù morente in croce fu data quale madre al discepolo con queste parole: Donna, ecco tuo figlio".

Dall'Annunciazione fino alla Croce, Maria è colei che accoglie la Parola fattasi carne in lei e giunta fino ad ammutolire nel silenzio della morte. È lei, infine, che riceve nelle sue braccia il corpo donato, ormai esanime, di Colui che davvero ha amato i suoi «sino alla fine» (Gv 13,1). (idem)

5. Per questo, ogni volta che nella Liturgia eucaristica ci accostiamo al Corpo e al Sangue di Cristo, ci rivolgiamo anche a Lei che, aderendovi pienamente, ha accolto per tutta la Chiesa il sacrificio di Cristo. Giustamente i Padri sinodali hanno affermato che «Maria inaugura la partecipazione della Chiesa al sacrificio del Redentore».

Ella è l'Immacolata che accoglie incondizionatamente il dono di Dio e, in tal modo, viene associata all'opera della salvezza. Maria di Nazareth, icona della Chiesa nascente, è il modello di come ciascuno di noi è chiamato ad accogliere il dono che Gesù fa di se stesso nell'Eucaristia. (idem)

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito., Kyrie, eleison (3v)
Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

*Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

Per i meriti e l'intercessione della Beatissima Vergine Maria, vi benedica Dio onnipotente

PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DELLA GIOIA (lunedì e sabato)

1. L'Annunciazione a Maria
2. La Visitazione di Maria ad Elisabetta
3. Il Natale di Gesù
4. La Presentazione del bambino Gesù al tempio
5. Gesù dodicenne ritrovato nel tempio

INTENZIONI

1. Per la prossima Visita Pastorale del

Papa a Milano

2. Per gli Ordinandi del 9 giugno
3. Per quanti si trovano nel dubbio
4. Per le vittime della violenza e per i loro familiari
1. 5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Benedetto XVI



Martedì 22 maggio

1. "Il mistero di Maria significa che la Parola di Dio, cadendo in terra, ne assume l'humus: nella "terra" della Vergine Madre la Parola divenne uomo ["Verbum caro factum"] e ora di nuovo, impastata con la terra dell'intera umanità, può far ritorno a Dio". (Card. Ratzinger, Maria, Chiesa nascente [Ed. 'San Paolo', 1998],

2. Essere terreno fertile per la Parola vuol dire essere una terra che si lascia penetrare dal seme e che al seme si assimila, rinunciando a se stessa per farlo germogliare. Ora, con la sua maternità, Maria ha trasfuso nel seme [della Parola] la sostanza di sé, corpo e anima, perché una nuova vita potesse germinare. La profezia di Simeone sulla spada che le avrebbe trafitto l'anima [cfr. Lc 2, 35] significa in realtà molto di più di un qualsiasi tormento, qualcosa di tanto più grande e profondo: Maria si mette a completa disposizione come suolo, come "terra fertile" che si lascia usare e consumare per venire trasformata in Colui che ha bisogno di noi per diventare frutto della terra".

3. Penso che simile connessione tra il mistero di Cristo e quello di Maria, che i testi della Scrittura qui riferiti ci fanno meditare, sia di grande importanza nella nostra epoca di attivismo di cui la mentalità occidentale ha toccato le punte massime. Perché nel nostro modo di pensare vale ancora solo il principio dell'homo faber: fare, produrre, pianificare il mondo e semmai fabbricarlo di nuovo da sé, senza dover niente a nessuno, facendo affidamento solo sulle proprie forze. Non a caso, credo, con questa nostra mentalità maschilista ed efficientista abbiamo sempre di più separato Cristo dalla madre, senza renderci conto che Maria – in quanto sua madre –, potrebbe significare qualcosa [di asso-

lutamente nuovo] per la teologia e per la fede".

4. "I Papi – sia Pio XII, sia Paolo VI, sia Giovanni Paolo II – hanno fatto un grande atto di affidamento alla Madonna e mi sembra, come gesto davanti all'umanità, davanti a Maria stessa, era un gesto molto importante. Io penso che adesso sia importante di interiorizzare questo atto, di lasciarci penetrare, di realizzarlo in noi stessi. In questo senso, sono andato in alcuni grandi santuari mariani nel mondo: Lourdes, Fatima, Czestochowa, Altötting..., sempre con questo senso di concretizzare, di interiorizzare questo atto di affidamento, perché diventi realmente il nostro atto. Penso che l'atto grande, pubblico, sia stato fatto. Forse un giorno sarà necessario ripeterlo, ma al momento mi sembra più importante viverlo, realizzarlo, entrare in questo affidamento, perché sia realmente nostro.

3. 5. Per esempio, a Fatima ho visto come le migliaia di persone presenti sono realmente entrate in questo affidamento, si sono affidate, hanno concretizzato in se stesse, per se stesse, questo affidamento. Così esso diventa realtà nella Chiesa vivente e così cresce anche la Chiesa. L'affidamento comune a Maria, il lasciarsi tutti penetrare da questa presenza e formare, entrare in comunione con Maria, ci rende Chiesa, ci rende, insieme con Maria, realmente questa sposa di Cristo. Quindi, al momento non avrei l'intenzione di un nuovo pubblico affidamento, ma tanto più vorrei invitare ad entrare in questo affidamento già fatto, perché sia realtà vissuta da noi ogni giorno e cresca così una Chiesa realmente mariana, che è Madre e Sposa e Figlia di Gesù.

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito., Kyrie, eleison (3v)
Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

*Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

Per i meriti e l'intercessione
della Beatissima Vergine Maria,
vi benedica Dio onnipotente

PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DEL DOLORE

1. L'agonia nel Getsemani
2. La flagellazione
3. L'incoronazione di spine
4. La via della Croce
5. La morte del Signore

INTENZIONI

1. Per le Istituzioni del nostro paese
2. Per quanti sono

- costretti ad emigrare dal loro Paese
3. Per i malati e per quanti si dedicano alla loro cura.
4. Per le coppie di sposi che aspettano un figlio
5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Benedetto XVI



Mercoledì 23 maggio

1. Il rapporto di Ratzinger con Maria è umanamente importante perché è stato un rapporto raggiunto attraverso un cammino personale di adesione sempre più completa, di successivo approfondimento, quasi di piena *“conversione”* al mistero mariano: *“Quando ero un giovane teologo, prima del Concilio, avevo qualche riserva su certe antiche formule, come ad esempio quella famosa “de Maria numquam satis, ‘su Maria non si dirà mai abbastanza’”. Mi sembrava esagerata - racconta Joseph Ratzinger -. Mi riusciva poi difficile capire il senso vero di un'altra famosa espressione (ripetuta nella Chiesa sin dai primi secoli quando, dopo una disputa memorabile, il Concilio di Efeso del 431 aveva proclamato Maria Theotókos, Madre di Dio), l'espressione, cioè, che vuole la Vergine “nemica di tutte le eresie”. Ora comprendo che non si trattava di esagerazioni di devoti ma di verità oggi più che mai valide”*.

2. Il teologo Ratzinger richiama i 4 dogmi in riferimento a Maria: Primo la maternità divina (Maria è la Madre di Dio), poi la sempre Vergine, la tutta bella, *“tota pulchra”*, poi, dopo una lunga maturazione, il concepimento immacolato di Maria, *“la piena di grazia”* e, infine, l'assunzione al cielo in corpo e anima.

Quindi, afferma Benedetto XVI, che Maria, per la sua intima partecipazione alla storia del Figlio, riunisce, per così dire, e **riverbera le verità fondamentali della fede:**

E cioè, le verità di fede su Maria

- *“mettono al riparo la fede autentica nel Cristo, come vero Dio e vero uomo: due nature in una sola Persona”*.

- *“mettono al riparo anche l'indispensabile tensione escatologica, in Maria assunta vediamo il destino immortale che tutti*

ci attende.

- *“mettono al riparo pure la fede (oggi minacciata) in Dio creatore che può liberamente intervenire anche sulla materia”*.

3. C'è un altro punto che è caro a Papa Ratzinger. Maria è l'anello necessario per congiungere le Scritture antiche e nuove, il primo e il secondo Testamento, e per integrare Scrittura e Tradizione.

4. I quattro dogmi mariani hanno la loro base indispensabile nella Scrittura. Ma crescono e fruttificano nella vita calda della Tradizione, cioè nell'intuizione del popolo credente, nella riflessione della teologia guidata dal Magistero: *“Nella sua persona di fanciulla ebrea, divenuta madre del Messia, Maria lega insieme in modo vitale e inestricabile antico e nuovo popolo di Dio, Israele e cristianesimo, Sinagoga e Chiesa”*.

5. Benedetto XVI afferma che Maria *“é come il punto di congiunzione senza il quale la fede rischia di sbilanciarsi o sull'Antico Testamento o soltanto sul Nuovo. In lei possiamo invece vivere la sintesi della Scrittura intera”*.

Inoltre, la devozione a Maria assicura alla fede la sua dimensione umana completa. Una corretta devozione mariana garantisce alla fede la convivenza dell'indispensabile *“ragione”* con le altrettanto vitali *“ragioni del cuore”*, come direbbe Blaise Pascal. Per l'antropologia cristiana l'uomo non è solo ragione, né solo sentimento, è l'unione di queste due dimensioni. La testa deve riflettere con lucidità ma il cuore deve essere riscaldato: la devozione a Maria assicura alla fede questa completezza.

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito., Kyrie, eleison (3v)
Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

*Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

Per i meriti e l'intercessione della Beatissima Vergine Maria, vi benedica Dio onnipotente

PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DELLA GLORIA

1. La Risurrezione
2. L'Ascensione
3. La Pentecoste
4. L'Assunzione
5. La regalità di Maria

INTENZIONI

1. Per le famiglie colpite dal terre-

moto

2. Per i figli di coppie separate
3. Per quanti in Seminario svolgono la loro missione di educatori
4. Per le persone che ci hanno fatto del bene
5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Benedetto XVI



Giovedì 24 maggio

1. Nel mese di marzo di quest'anno il Papa nella catechesi si è soffermato sull'importanza della vita della Madonna: «**Lei ci insegna a riconoscere l'azione di Dio**». Il Papa ha esortato ad affidare ogni momento della vita personale e della Chiesa. Maria «**viene posta da Dio nei momenti difficili della storia: perché se invocata risponde sempre**». si è anche soffermato sull'importanza della preghiera a Maria e con Maria: «**Venerare la Madre di Gesù nella Chiesa significa imparare da Lei ad essere comunità che prega**». Spesso, invece, «la preghiera è dettata da situazioni di difficoltà, da problemi personali che portano a rivolgersi al Signore per avere luce, conforto e aiuto. Maria invita ad aprire le dimensioni della preghiera, a rivolgersi a Dio non solamente nel bisogno e non solo per se stessi, ma in modo unanime, perseverante, fedele». Questo, ha detto Benedetto XVI, è l'unico modo per ricevere «la Pentecoste, il dono dello spirito che forma la Chiesa. Senza cui la Chiesa non potrebbe essere».

2. Il Santo Padre ha infatti ricordato che «il cammino iniziale della Chiesa è ritmato anzitutto dall'azione dello Spirito Santo, che trasforma gli Apostoli in testimoni del Risorto sino all'effusione del sangue, e dalla rapida diffusione della Parola di Dio verso Oriente e Occidente».

Ma come si fa ad ottenere la forza dello Spirito che ha animato gli Apostoli togliendo loro la paura di annunciare una verità che scandalizzava il mondo? Il Papa ha fatto riferimento sempre agli «Apostoli riuniti in casa per pregare, ed è proprio nella preghiera che aspettano il dono di Cristo Risorto, lo Spirito Santo».

3. Lo Spirito va dunque invocato in ogni istante. Papa Benedetto XVI, ha spiegato che è proprio «**in questo contesto di attesa, tra l'Ascensione e la Pentecoste, che san Luca menziona per l'ultima volta Maria, la Madre di Gesù, e i suoi familiari**». Questo perché così come «con Maria inizia la vita terrena di Gesù» è sempre lei ad aver «seguito con discrezione tutto il cammino di suo Figlio durante la sua vita pubblica fino ai piedi della croce». E allo stesso modo anche «ora continua a seguire, con una preghiera silenziosa, il cammino della Chiesa».

4. Maria fu la prima ad essere in grado di riconoscere il Signore, accettando di seguirlo e abbandonando il timore, ha detto il Santo Padre, «**proprio per l'atteggiamento interiore di ascolto, per cui è capace di leggere la propria storia, riconoscendo con umiltà che è il Signore ad agire**». Il Papa ha quindi richiamato ad imitare l'atteggiamento di Maria per arrivare alla «**preghiera di Lode, al ringraziamento, alla gioia di Maria a Dio nel cantico del Magnificat in cui si capisce che la Vergine è in grado di vedere «non solo a ciò che Dio ha operato in Lei, ma anche a ciò che ha compiuto e compie continuamente nella storia**».

Il Pontefice ha ricordato che «il Concilio Vaticano II ha voluto sottolineare in modo particolare questo legame che si manifesta visibilmente nel pregare insieme di Maria e degli Apostoli, nello stesso luogo, in attesa dello Spirito Santo». Qui, infatti, «**vediamo gli Apostoli prima del giorno della Pentecoste perseveranti d'un sol cuore nella preghiera con le donne e Maria; e vediamo anche Maria implorare con le sue preghiere il dono dello Spirito**». Da questo momento in poi la Chiesa degli Apostoli riuscirà a vivere come Maria: «**Il posto privilegiato di Maria è dunque la Chiesa, dove è riconosciuta figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità**».

5. Benedetto XVI ha quindi concluso: «**Cari amici, la vita umana attraversa diverse fasi di passaggio, spesso difficili e impegnative, che richiedono scelte inderogabili, rinunce e sacrifici. La Madre di Gesù è stata posta dal Signore in momenti decisivi della storia della salvezza e ha saputo rispondere sempre con piena disponibilità: tra il venerdì della Passione e la domenica della Risurrezione, a Lei è stato affidato il discepolo prediletto e con lui tutta la comunità dei discepoli. Tra l'Ascensione e la Pentecoste, Ella si trova con e nella Chiesa in preghiera. Madre di Dio e Madre della Chiesa, Maria esercita questa sua maternità sino alla fine della storia. Affidiamo a Lei ogni fase di passaggio della nostra esistenza personale ed ecclesiale, non ultima quella del nostro transito finale. Maria ci insegna la necessità della preghiera e ci indica come solo con un legame costante, intimo, pieno di amore con suo Figlio possiamo uscire dalla «nostra casa» con coraggio, per raggiungere i confini del mondo e annunciare ovunque il Signore Gesù, Salvatore del mondo**».

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito., Kyrie, eleison (3v)
Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

*Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare. alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

*Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

Per i meriti e l'intercessione
della Beatissima Vergine Maria,
vi benedica Dio onnipotente

PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DELLA LUCE

1. Il Battesimo nel Giordano
2. Le Nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La Trasfigurazione
5. L'Eucaristia

INTENZIONI

1. Per la nostra famiglia
2. Per la nostra Comunità Pastorale
3. Per la nostra Diocesi
4. Per la Chiesa Unii-versale
5. Per le vocazioni sacerdotali

MESE DI MAGGIO 2012 CON 4 PAPI

**Paolo VI, Giovanni Paolo I,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI**

Benedetto XVI



**Venerdì
25 maggio**

PREGHIERE DI PAPA BENEDETTO XVI A MARIA

1. **Maria, Madre del sì, tu hai ascoltato Gesù e conosci il timbro della sua voce e il battito del suo cuore. Stella del mattino, parlaci di Lui e raccontaci il tuo cammino per seguirlo nella via della fede. Maria, che a Nazareth hai abitato con Gesù, imprimi nella nostra vita i tuoi sentimenti, la tua docilità, il tuo silenzio che ascolta e fa fiorire la Parola in scelte di vera libertà. Maria, parlaci di Gesù, perché la freschezza della nostra fede brilli nei nostri occhi e scaldi il cuore di chi ci incontra, come Tu hai fatto visitando Elisabetta che nella sua vecchiaia ha gioito con te per il dono della vita. Maria, Vergine del Magnificat, aiutaci a portare la gioia nel mondo e, come a Cana, spingi ogni giovane, impegnato nel servizio ai fratelli, a fare solo quello che Gesù dirà. Maria, porta del cielo, aiutaci a levare in alto lo sguardo. Vogliamo vedere Gesù, parlare con Lui, annunciare a tutti il Suo amore.**

2. **Santa Maria, Madre di Dio, ti salutiamo nella tua casa. Qui l'arcangelo Gabriele ti ha annunciato che dovevi diventare la Madre del Redentore; che in te il Figlio eterno del Padre, per la potenza dello Spirito Santo, voleva farsi uomo. Qui dal profondo del tuo cuore hai detto: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc.1,38). Così in te il Verbo si è fatto carne (Gv.1,14). Così tu sei diventata tempio vivente, in cui l'Altissimo ha preso dimora corporalmente; sei diventata porta per la quale Egli è entrato nel mondo.**

3. **Dopo il ritorno dall'Egitto qui, sotto la fedele protezione di san Giuseppe, hai vissuto insieme con Gesù fino all'ora del Suo battesimo nel Giordano. Qui hai pregato con Lui, con le antichissime preghiere d'Israele, che allora diventavano parole del Figlio rivolte al Padre, cosicché ora noi, in queste preghiere, possiamo pregare insieme col Figlio e siamo uniti al tuo pregare, santa Vergine Madre.**

4. **Qui avete letto insieme le Sacre Scritture e certamente avete anche riflettuto sulle parole misteriose del libro del profeta Isaia: "Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità... Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo... Il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà la loro iniquità" (Is.53,5.8.11). Già poco dopo la nascita di Gesù, il vecchio Simeone nel tempio di Gerusalemme ti aveva detto, che una spada avrebbe trafitto la tua anima (Lc.2,35).**

5. **Dopo la prima visita al tempio con il Dodicenne siete tornati in questa casa a Nazaret, e qui per molti anni hai sperimentato quello che Luca riassume nelle parole: "... e stava loro sottomesso" (Lc.2,51). Tu hai visto l'obbedienza del Figlio di Dio, l'umiltà di Colui che è il Creatore dell'universo e dai Suoi connazionali veniva chiamato ed era "il carpentiere" (Mc.6,3).**

(TUTTI leggono insieme):

Santa Madre del Signore, aiutaci a dire "sì" alla volontà di Dio anche quando non la comprendiamo. Aiutaci a fidarci della Sua bontà anche nell'ora del buio. Aiutaci a diventare umili come lo era il tuo Figlio e come lo eri tu. Proteggi le nostre famiglie, perché siano luoghi della fede e dell'amore; perché cresca in esse quella potenza del bene di cui il mondo ha tanto bisogno. Proteggi il nostro Paese, perché rimanga un Paese credente; perché la fede ci doni l'amore e la speranza che ci indica la strada dall'oggi verso il domani. Tu, Madre buona, soccorrici nella vita e nell'ora della morte. Amen!

BENEDIZIONE MARIANA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito., Kyrie, eleison (3v)
Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

**Regina coeli, laetare, alleluia:
Quia quem meruisti portare. alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.**

*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

*Gioisci e rallegriati, Vergine Maria, alleluia.
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia*

Per i meriti e l'intercessione della Beatissima Vergine Maria, vi benedica Dio onnipotente

PADRE E FIGLIO E SPIRITO SANTO

MISTERI DEL DOLORE

1. L'agonia nel Getsemani
2. La flagellazione
3. L'incoronazione di spine
4. La via della Croce
5. La morte del Signore

piano collaborare insieme.

2. Perché chi ha sbagliato si ravveda e inizi un nuovo cammino.
3. Per i giovani in cerca di lavoro.
4. Per i Religiosi/e
5. Per le vocazioni sacerdotali

INTENZIONI

1. Perché le nostre Parrocchie sap-



**COMUNITÀ PASTORALE "BEATA VERGINE MARIA"
PARROCCHIA PREPOSITURALE
Ss. SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO, Mm.
PARROCCHIA
Ss. MARGHERITA E SIMPLICIANO**



**Lunedì
28 maggio**

**LE NOSTRE
5 PEGHIERE
ALLA MADONNA
DEI NOSTRI PIA-
NI PASTORALI**

**LA PARTE MIGLIORE
ovvero
il fascino della Parola**

IA. *O Vergine del silenzio e dell'ascolto, sempre pronta a custodire le parole del tuo Figlio, dopo che lo hai custodito nel tuo grembo come Parola del Padre; o Vergine della fedeltà a Colui che ti ha rivolto la promessa, o Vergine disponibile e solidale con il cammino di Gesù verso la croce; o Vergine obbediente alla volontà del Padre sul Figlio e su di te, tu hai vissuto lasciandoti guidare dalla Parola che si è fatta carne in te; hai ricevuto la lode del tuo Figlio quando una donna si era permessa di lodarti per il fatto di essere semplicemente madre; hai ricevuto la lode di Elisabetta quando, piena di Spirito Santo, ti chiamò "beata" per aver creduto alla parola del Signore.*

IB *Tu sei Colei che con la parola e il silenzio hai riunito gli apostoli dopo la difficile prova della morte di Gesù, tu hai affidato alle pagine degli evangelisti i misteri della vita di Gesù bambino, adolescente perché essi sotto l'azione dello Spirito scrivessero i misteri della sua nascita, crescita e vocazione. Guarda, o Maria, alla nostra Comunità: suscita in essa discepoli generosi nel servizio della Parola, pronti all'annuncio della salvezza e disposti a soffrire pur di far trionfare la verità.*

IC *Fa' che le nostre famiglie riscoprano il primato della Parola di Dio, in ogni situazione si mettano in ascolto della voce dello Spirito, diventino luoghi di trasmissione della fede per tutti. Genitori e figli sappiano dialogare alla luce della Bibbia, si comunichino l'amore di Dio, ricco di grazia e di misericordia. O Vergine, Madre della Chiesa, suscita nei giovani la vocazione sacerdotale alla quale è affidato il ministero della predicazione. Ancor più di Maria, sorella di Marta, in ascolto ai piedi di Gesù nella casa di Betania, rendici come te discepoli in ascolto ai piedi della croce, nella sicura speranza che il Padre esaudisca anche la nostra preghiera, che scaturisce dalla parte migliore della nostra fede.*
(Progetto Pastorale 2007-2008)

**"NON SAPEVATE CHE IO DEVO OCCUPARMI
DELLE COSE DEL PADRE MIO?"
(Luca 2, 49)
ovvero
lo stupore della fede condivisa**

D *O Vergine della casa e del cammino, tu hai accolto l'annuncio dell'Arcangelo e subito l'hai recato ad Elisabetta, poi ai pastori, ai Magi, ai discepoli*

*e agli apostoli.
Tu che in casa ascolti e preghi,
Tu che hai accompagnato il tuo Figlio
nella sua crescita umana e religiosa,
Tu che ti metti in cammino
per chiamare e unire al tuo Figlio
quanti, come Te, custodiscono nel loro cuore la Sua parola;
Tu che hai vissuto la tua famiglia e la famiglia di Gesù;
con bontà guarda alle nostre famiglie
e fa' di esse dei veri tabernacoli di amore e di vita;
vivano l'abbondanza della grazia,
che il Signore riversa ogni giorno su di loro
e siano riconoscenti a Lui con una vita cristiana,
coerente ai principi del Vangelo.
Proteggi i nostri ragazzi, gli adolescenti e i giovani
perché crescano nella purezza
e nella trasparenza dell'anima.
Combattano fortemente ogni insidia
contro la fedee contro la morale
attraverso una pietà costante
e una vita di umile servizio.*

(Progetto Pastorale 2008-2009)

**"DA TANTO TEMPO SONO CON VOI...
CHI VEDE ME VEDE IL PADRE"
(Giovanni 14, 9)**

ovvero

**Vogliamo vedere Gesù
(Giovanni 12, 21)**

E *Maria, tu, che mossa dallo Spirito, hai atteso con trepidazione di vedere il volto di Gesù; tu che l'hai adorato quand'era bambino; tu che hai scrutato, con attenzione e preoccupazione di madre, il suo volto fanciullo e adolescente; tu che hai cercato nel volto giovane di Gesù i segni della sua missione; tu che hai compreso, nel suo volto a Cana, il suo desiderio di annuncio e il suo sguardo ricco di misericordia; tu che hai contemplato in silenzio il volto sofferente di Gesù; tu che hai colto, nel volto morente di tuo Figlio, il suo completo abbandono alla volontà de Padre; tu che ora puoi godere del suo volto luminoso; aiuta tutti noi a tenere fisso lo sguardo sul volto di Gesù; a mantenere un cuore semplice e desideroso di scoprire il volto autentico di Dio, che si è rivelato in Gesù Cristo; ad annunciare a tutti "ciò che abbiamo visto ed ascoltato".
Amen.*

(Progetto Pastorale 2009-2010)

Martedì 29 maggio

«RABBI, È BELLO PER NOI
ESSERE QUI»
(Marco 9, 1-10)

ovvero

Insegnaci a pregare!
(Lc 11, 1)

A. O Vergine Maria,
donna di preghiera,
che adorni la tua femminilità
di quei tesori spirituali
che ti permettono di giungere alle sorgenti della pace.
Donna del silenzio, riempito dalla Parola di Dio,
liberaci dalle nostre parole e da quelle degli altri,
perché possiamo metterci in ascolto di Dio,
l'unico che ci rassicura nei passi del nostro cammino.
Abbassa il volume dei nostri marchingegni elettronici,
per sentire il passaggio di Dio
come un venticello o il rumore
della sabbia sulle dune del deserto.

B. Santa Maria,
sposa di preghiera,
tu hai riempito i tuoi incontri con Dio
con il desiderio di un cuore puro
e i tuoi incontri con Giuseppe
con lo splendore del bell'amore.
Siamo troppo meschini noi
a distinguere l'amore sponsale e l'amore verginale,
quasi ci fossero due contabilità di amore
di cui rendere conto
il primo allo sposo o alla sposa
e il secondo a Dio.
Riempi di preghiera l'amore a Dio
«O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora ti cerco:
di te ha sete l'anima mia»
e l'amore umano
«Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo»

C. O Maria,
Madre di preghiera,
verso Dio innanzitutto
che ti ha reso fecondo il grembo
pur nella tua verginità,
che ha ascoltato il tuo grido
rendendoti Madre
di una discendenza interminabile di figli.

D. Ma tu sei Madre di preghiera
anche verso di noi, tuoi figli,
perché susciti e accresci la nostra preghiera
a Colui che, solo, può esaudire
oltre ogni nostro desiderio
l'anelito di vita e di amore.

E. Santa Maria,
donna, sposa e madre di preghiera,
che hai vissuto questo privilegio
dichiarandoti serva umile della Parola
e rendendoti attenta ai bisogni degli altri,
aiutaci a coniugare sempre bene
il tempo della contemplazione e quello dell'azione,
a non scusarci né di qui né di là,
a non invidiare chi è in clausura
o chi è nel mondo,
perché Dio è per tutti
il Padre che vede nel segreto,
il Figlio per il quale, con il quale e nel quale
noi possiamo pregare
grazie al dono dello Spirito,
che Egli, risorto, con il Padre
ci ha mandato

Amen!

(Progetto Pastorale 2010-2011)

«RESTA CON NOI, SI-
GNORE!»
(Luca 24. 29)

ovvero

Un cuor solo e un'anima sola
(Atti 2, 32)

A. O Vergine Maria,
donna di straordinaria bellezza
da essere scelta come la Madre del Signore,
donna così buona
da aiutare tutti a superare le difficoltà della fede;
donna tanto graziosa e generosa
da offrire alla Chiesa i tuoi tanti doni;
donna di preghiera,
che adorni la tua femminilità
di quei tesori spirituali
che ti permettono di giungere
alle sorgenti della pace.

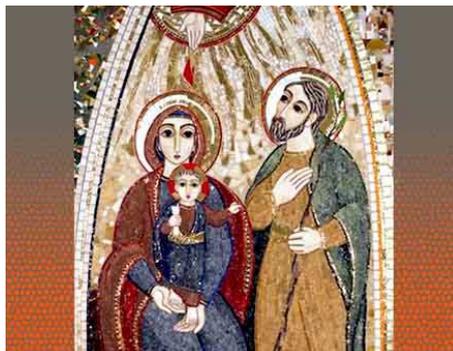
B. Donna del silenzio, riempito dalla Parola di Dio,
liberaci dalle nostre parole e da quelle degli altri,
perché possiamo metterci in ascolto di Dio,
l'unico che ci rassicura
nei passi del nostro cammino.

C. Abbassa il volume
dei nostri marchingegni elettronici,
per sentire il passaggio di Dio
come un venticello o il rumore
della sabbia sulle dune del deserto.

D. Donna del bell'amore
che in te ha preso dimora
e grazie a te è entrato nel mondo;
donna della comunione
dell'amore trinitario di Dio,
donna della comunione
dell'amore dei discepoli del tuo Figlio;
donna della comunione
di tutti gli uomini tra loro,
mostra a noi il tuo volto
reso ancor più bello dalla grazia di Dio,

E. rivolgiti su di noi i tuoi occhi
splendenti come fiaccole di carità.
O Beata Vergine Maria,
implora anche su noi
lo Spirito di comunione.
Amen!

(Progetto Pastorale 2011-2012)



(Icona del Papa per
l'Incontro Mondiale
delle Famiglie -
2012)

Foglio destinato ad uso domestico